



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 57 del 24/04/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. Società Studio 2 Energy.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con nota, acquisita agli atti della Provincia di Bari al protocollo n. 3 del 07/09/2009, il sig. Michele Campanile, in qualità di legale rappresentante della Società STUDIO 2 ENERGY s.r.l., con sede legale in Minervino Murge alla Via Leonardo da Vinci n. 1, ha chiesto alla Provincia di Bari l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio del parco eolico, costituito da 22 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 55,00 MW, da realizzarsi nel Comune di Canosa di Puglia alla C.da "Camerelle - Pezza Francese" e, contestualmente, ha trasmesso il progetto definitivo dell'impianto di cui trattasi;
- con nota n. 79 del 29/10/2009 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari ha invitato la Società proponente a regolarizzare la suddetta istanza, trasmettendo marca da bollo e copia dei documenti di identità del proponente e del progettista e, con stessa nota, ha chiesto alle Amministrazioni interessate dal progetto di cui trattasi di trasmettere informazioni in ordine all'adozione e approvazione del Piano regolatore per l'installazione di impianti eolici (PRIE), ai fini dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'oggetto;
- con nota, acquisita agli atti della Provincia di Bari al protocollo n. 78 del 09/12/2009, la Società Studio 2 Energy s.r.l. ha trasmesso quanto richiesto dalla Provincia di Bari con la su-citata nota;
- con nota prot. n. 806 del 17/02/2010 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari ha comunicato alla Società proponente di aver provveduto, in attuazione della Legge n. 148/2004, istitutiva della Provincia di Barletta Andria Trani, alla trasmissione del carteggio relativo al procedimento in oggetto alla neo costituita Provincia;

CONSIDERATO CHE

- la Provincia di Barletta Andria Trani ha acquisito dalle Province madri (Bari e Foggia) le proposte progettuali di impianti eolici ricadenti nel proprio territorio ad esaminarsi nel rispetto dell'allora vigente R.R. 4 ottobre 2006, n. 16 e della L.R. 31 dicembre 2007, n. 40 che subordinava la connessa valutazione alla previa approvazione dei P.R.I.E. (Piano Regolatore Impianti Eolici) di competenza comunale;

PRESO ATTO CHE

- con sentenza n. 344 del 26/11/2010 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14, commi nn. 2 e

7 del Regolamento 04/10/2006, n. 16, nonché l'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007, nella parte in cui rinvia alle restanti disposizioni del Regolamento n. 16/2006, talché la Provincia di Barletta Andria Trani ha dovuto procedere ad una preliminare verifica della presenza nei fascicoli trasmessi della documentazione essenziale per disporre l'avvio dei procedimenti in coerenza con il mutato quadro normativo e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze;

- in seguito, in data 10 settembre 2010, è stato emanato, in applicazione del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 (G.U. n. 219 del 18/09/2010) contenente le Linee Guida nazionali per le rinnovabili;

VISTA

- la nota n. 13629 del 19/04/2011 con la quale questo Ufficio ha chiesto alla Società proponente, per poter procedere ad un primo esame della documentazione in atti secondo un ordine cronologico di deposito dei progetti, di trasmettere la documentazione di seguito elencata:

- comprovazione deposito della proposta progettuale presso i Comuni in cui ricade l'intervento con relativa attestazione di avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale;

- acquisizione di eventuali osservazioni di cittadini, associazioni, soggetti terzi e/o controinteressati pervenute ai Comuni in cui ricade l'intervento;

- parere di competenza dei Comuni interessati dal progetto di cui trattasi;

- riscontro della pubblicazione dell'annuncio di avvenuto deposito sul B.U.R. Puglia del progetto relativo all'intervento di cui trattasi;

- dichiarazione del progettista circa la eventuale collocazione/interferenza del parco e delle opere connesse con aree protette e/o siti della Rete Natura 2000;

- elenco delle relazioni e degli elaborati grafici da ritenere validi ai fini del prosieguo dell'istruttoria, con specifica di dettaglio, per ciascuno di essi, della data di elaborazione o della data di revisione/aggiornamento/integrazione;

- elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;

- predisposizione di una cartella in formato elettronico su supporto CD/DVD/pen drive denominata "file web" ai fini di ottemperare alla fase pubblicitaria;

- copia di tutta la richiesta documentazione in formato elettronico su supporto CD/DVD/pen drive;

- la nota, acquisita agli atti di questa Provincia al n. 15019 del 03/05/2011, con la quale la Società istante ha trasmesso la documentazione richiesta da questo Ufficio con la predetta nota ad esclusione dei pareri di competenza degli Enti locali interessati dal progetto di cui trattasi;

PRESO ATTO

- del parere espresso dal Settore Edilizia ed Urbanistica del Comune di Canosa di Puglia ed acquisito agli atti di questa Provincia al protocollo n. 18514 del 26/05/2011, nel quale è riportato: "[...] si esprime parere favorevole di competenza di questo Settore, fermo restando che trattandosi di intervento che riguarda, in parte, aree ricadenti in Zona Agricola dal valore paesaggistico distinguibile (ATE C), necessita di specifica richiesta di autorizzazione paesaggistica e fatti salvi i pareri, nulla osta, autorizzazioni atti di assenso comunque denominati di competenza di altri Enti, Amministrazioni, Istituzioni e fatte salve eventuali specifiche autorizzazioni per le occupazioni di proprietà private o di Enti.";

- dell'attestazione di avvenuta affissione all'Albo Pretorio del Comune di Canosa di Puglia dal 03/03/2010 al 02/04/2010 dell'avviso di deposito del progetto di cui trattasi e dell'assenza di opposizioni e/o osservazioni al procedimento in oggetto, rilasciata dal Comune;

- dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione relativa al progetto di cui trattasi sul B.U.R. Puglia n. 23 del 04/04/2010;

VISTA la nota n. 22095 del 12/04/2012 con la quale questo settore ha invitato tutte le Società proponenti progetti per la realizzazione e la gestione di parchi eolici ricadenti nel territorio provinciale a verificare la congruenza della documentazione progettuale depositata alle modifiche normative intervenute;

PRESO ATTO che la suddetta nota è rimasta senza alcun riscontro e che non è pervenuta alcuna comunicazione da parte della Società istante;

CONSIDERATA

- l'assegnazione della proposta progettuale di cui trattasi al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali in data 05/10/2012;
- la riassegnazione della proposta progettuale di cui trattasi al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali in data 11/02/2013;

VISTO il parere reso, con funzioni istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. nella seduta del 19/03/2012 agli atti della segreteria del Comitato, che, all'esito dell'esame di tutta la documentazione agli atti, così concludeva:

"1 - Premessa

Omissis...

- la copia del BURP n. 23 del 04/02/2010 nel quale la Società Studio 2 Energy comunica, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 4/2008, che "sono stati depositati il progetto definitivo di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel comune di Canosa di Puglia per quanto attiene il parco eolico, lungo Via Anfiteatro, Contrada Lama Calucci e Contrada Coviello nel comune di Canosa di Puglia per quanto attiene le opere di cavidotto elettrico. La Sottostazione elettrica 150/20 KV per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (R.T.N.) da realizzare in prossimità della futura stazione elettrica della RTN a 380 kV sarà collegata in entra-esce sulla linea a 380 kV "Matera - Santa Sofia" della società TERNA Spa nel comune di Spinazzola". Si fa notare che i toponimi delle località interessate dal parco eolico e riportati nel BURP, differiscono dai toponimi indicati nella Relazione Tecnica del progetto.

Omissis...

Gli aspetti riguardanti i potenziali impatti ambientali dell'impianto e la compatibilità dello stesso con gli strumenti di pianificazione e programmazione sono stati trattati negli elaborati relativi alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Inoltre, è stato redatto anche uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai fini di una valutazione degli impatti dell'impianto sulle rotte migratorie degli Uccelli di cui alla Direttiva 79/409, secondo quanto previsto dal R. R. n. 28 del 22 dicembre 2008, in quanto gli aerogeneratori ricadono in un'area buffer di 5 km dalla zona SIC Valle Ofanto Lago Capaciotti IT9120011.

Omissis...

3 - Relazione tecnica illustrativa (P1)

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto Eolico localizzato nel Comune di Canosa di Puglia costituito da 22 aerogeneratori aventi un potenza unitaria di 2,5 MW, per una potenza totale massima di 55 MW, con altezza del mozzo fino a 100 metri, diametro del rotore fino a 100 metri, e delle relative opere connesse ad infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso rappresentante all'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori, linee elettriche in cavo interrato in media tensione per il collegamento delle singole torri con le cabine di raccolta e con la stazione di trasformazione e smistamento. Gli aerogeneratori 1 -12, ubicati in destra idraulica del Torrente Locone, sembrano rientrare nelle aree idonee ad accogliere tali impianti, così come definite dal PRIE di Canosa ma,

interferiscono sia con gli aerogeneratori di Apulia Energia (cfr. Tav. 2 di Apulia Energia), che con quelli di un'altra proposta progettuale. Altrettanto dicasi per gli aerogeneratori ubicati in sinistra idraulica del Torrente Locone.

A pagina 4 della Relazione Tecnica Illustrativa si dichiara: “le coordinate degli aerogeneratori nel sistema di riferimento georeferenziato Gauss-Boaga Fuso Est sono:

A pagina 5 il Progettista afferma che: “considerato che le distanze minime consigliate dal Regolamento Regionale sono di 3-5 diametri per macchine disposte sulla stessa fila e di 5-7 diametri per quelle disposte su file parallele...”

Si fa notare che l'altezza della torre, comprensiva del rotore, è di 150m per cui l'esame della figura 13 (pagina 6 della Relazione) dimostra che, (ipotizzando una distanza minima da rispettare pari a tre volte il diametro e cioè 450m); sono a distanza non regolamentare le coppie di aerogeneratori 1-2, 2-3, 3-6, 5-6, 6-7, 6-10, 7-11, 9-10, 10-11, 16-17, 19-20, 20-21.

Le principali opere e/o lavorazioni previste per la realizzazione dell'intervento sono rappresentate da:

Opere civili: plinti di fondazione della macchina eolica; realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità di accesso all'impianto; realizzazione del punto di consegna dell'energia elettrica, costituito da una stazione di trasformazione 20/150 kV e due stazioni di smistamento. Inoltre, si prevedono cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici ed eventualmente la realizzazione dei plinti di fondazione dei tralicci per la realizzazione della linea elettrica aerea (se richiesto dall'ente gestore);

Opere impiantistiche: installazione degli aerogeneratori con relativa apparecchiatura di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra l'aerogeneratore e la cabina di raccolta e tra quest'ultima e la stazione. Installazioni, prove e collaudi delle apparecchiature elettriche (quadri, interruttori, trasformatori ecc.) nella cabina e nella sottostazione. Realizzazione di cavidotto interrato a 150 kV per il collegamento del punto di consegna con la stazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine, della cabina e della sottostazione e realizzazione degli impianti relativi ai servizi ausiliari e ai servizi generali.

Indice di ventosità e producibilità specifica

Per quanto riguarda la valutazione dell'indice di ventosità e della conseguente producibilità specifica, il Proponente afferma che “...sono stati utilizzati i risultati riportati nella Ricerca di Sistema svolta dal C.E.S.I. - Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Fisica) nell'ambito del Progetto ENERIN”. In pratica non è stata effettuata alcuna rilevazione specifica delle caratteristiche anemometriche del sito, come invece previsto dalle Linee Guida Nazionali ed espressamente richieste in sede di verifica.

In ogni caso il Proponente conclude (cfr. pag. 15 della Relazione Tecnica) che “calcolato un indice di ventosità pari a circa 2100 ore/equivalenti, tenendo conto anche delle perdite, si può classificare il sito oggetto di studio come idoneo ed eleggibile anche ai sensi del Regolamento Regionale per la Puglia n. 16/2006.”

A pagina 17 sono riportati i particolari della “navicella” ma non è riportata l'unità di misura dei singoli componenti.

Gittata massima

Per quanto riguarda il calcolo della gittata massima di elementi rotanti in caso di rottura accidentale, il Proponente asserisce che “... è stata analizzata la gittata massima degli elementi rotanti nel remoto caso in cui si verifici il distacco accidentale di una pala dal corpo rotore con la macchina in funzione; in questo modo è possibile determinare la distanza di sicurezza per le masserie e/o infrastrutture circostanti. Il valore definitivo, maggiorato ai fini di una maggior sicurezza per le eventuali abitazioni circostanti, risulta $X_{ff} = 163$ m. Nell'area con raggio pari a 163 m attorno alle pale, che si trovano nelle condizioni più sfavorevoli come ubicazione, non esistono né masserie né tanto meno strade (a parte ovviamente le piste di servizio di accesso agli aerogeneratori), pertanto l'installazione degli aerogeneratori può considerarsi sicura, nell'ipotesi remota di caduta di una pala in seguito a rottura accidentale.”

Strade e pertinenze

Gli interventi relativi alla realizzazione di nuove strade o adeguamento di quelle esistenti, nonché delle piazzole, sono stati riportati nelle tavole di progetto, con indicazione delle planimetrie e dei percorsi. Sono previste tipologia di strade in scavo, in rilevato e a mezza costa. Le superfici delle scarpate saranno inerbite con specie autoctone. Sono previste canalette di raccolta e convogliamento delle acque di ruscellamento superficiale.

In ogni caso le piste di nuova realizzazione a servizio degli aerogeneratori (fase di costruzione, manutenzione e dismissione) avranno una massicciata stradale di spessore variabile e la sovrastruttura sarà realizzata con uno strato in misto stabilizzato compattato con rullo (del tipo macadam) senza il manto di usura in conglomerato bituminoso.

Il Proponente inoltre riferisce che il bilancio tra volumi di scavo (51.900 mc) e di rinterro (47.100 mc) consentirà di dover conferire in discarica solo 4.800 mc di materiali di scarto.

Cavidotti

Il percorso del cavidotto a 20 kV di collegamento delle cabine è realizzato quasi interamente su strade sterrate esistenti ed in parte comprese nell'area del parco eolico.

La Tav. P7 (Planimetria delle linee elettriche) mostra che un tratto di cavidotto attraversa il Torrente Locone in prossimità dell'aerogeneratore n. 13. Inoltre, a valle dell'attraversamento propriamente detto, un altro tratto di cavidotto si sviluppa all'interno dell'area annessa a quella di pertinenza del Torrente Locone.

Nella Tav. P8 sono riportate le sezioni stradali tipo in rilevato, in sterro e a mezza costa. In nessuna parte della Relazione Tecnica Descrittiva del progetto si parla di verifiche di stabilità eseguite specie nei tratti in sterro in terreni argillosi.

4 - Relazione Geologica (P2)

Nella Relazione Geologica si segnala la presenza di una falda "superficiale" alla profondità di 15m circa rispetto al piano di campagna. Niente si dice circa eventuali disturbi indotti sulla stessa dalle strutture di fondazione profonde (pali di lunghezza minima pari a 18m) o della possibilità di inquinamento della stessa falda a seguito dei getti di calcestruzzo per la realizzazione degli stessi pali.

5 - Studio d'Impatto Ambientale (Relazione di Conformità del Progetto alla Normativa - S1)

Lo Studio di Impatto Ambientale è articolato in un Quadro di Riferimento Programmatico (Relazione di Conformità del Progetto alla Normativa - Tav. S1), in un Quadro di Riferimento Ambientale (Relazione sugli Impatti Ambientali Attesi - Tav. S2) e in una Relazione di Valutazione di Incidenza (Tav. S3).

Quadro di Riferimento Programmatico (Tav. S1)

In tale Quadro viene analizzata seguendone l'evoluzione temporale, la Normativa Europea, quella Nazionale e quella Regionale, infine.

Nell'analisi condotta, il Proponente asserisce che "... si è fatto riferimento ai documenti di pianificazione e programmazione prodotti nel tempo dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comuni, ecc.) relativamente all'area vasta entro cui ricade l'intervento progettuale."

Gli strumenti di programmazione analizzati sono:

1. il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T.), approvato dalla Regione Puglia il 15.12.2000 con delibera della Giunta Regionale n. 1748;
2. il Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (PRIE);
3. il Piano Regolatore Generale del Comune;
4. il Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato

dall'Autorità di Bacino Interregionale della Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n° 39 del 30.11.2005.

La coerenza del progetto è stata valutata anche analizzandone i rapporti con:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);
- la direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e la direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS.);
- aree protette ex legge regionale n. 19/97 ("Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione");
- aree protette statali ex lege n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette");
- vincoli rivenienti dalla Legge n°1089 del 1.6.1939 ("Tutela delle cose d'interesse storico ed artistico");
- vincoli ai sensi della Legge n°1497 del 29.6.1939 ("Protezione delle bellezze naturali");
- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923 ("Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani").

PUTT/Puglia

Ambiti Estesi

il parco eolico in oggetto rientra in aree classificate dal PUTT, come Ambiti Estesi di tipo "D" (cfr. Tav. 1), "valore relativo".

Gli "indirizzi di tutela", forniti dal PUTT/P, prevedono per l'Ambito D di "valore relativo": la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

In realtà, al di là di una generica dichiarazione (... "L'intervento previsto é coerente con le prescrizioni di base elencate dal PUTT per gli Ambiti Territoriali Estesi di valore distinguibile "D", in quanto progettato nel rispetto delle prescrizioni dettate, prevedendo, tra l'altro, un recupero ed una valorizzazione delle situazioni esistenti, l'inserimento armonico delle nuove strutture in quelle esistenti, attraverso opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale."), non viene eseguita alcuna analisi di dettaglio attraverso simulazioni con l'utilizzo di rendering finalizzati, così come richiesto dalle Linee Guida.

La Proponente afferma inoltre che: "Ai sensi del. Comma 2 dell'art. 2.01 delle N.T.A., i terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi A, B, C e D, non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò premesso quindi, si provvederà a richiedere l'autorizzazione paesaggistica alla realizzazione dell'intervento ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT."

Ed ancora che: "valutando gli interventi previsti in progetto...si può concludere che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti interessati".

Ambiti territoriali distinti- A.T.D.

Per quanto riguarda tali ambiti e i relativi elementi strutturanti e costitutivi (sistema geologico-morfologico-idrogeologico, sistema della copertura botanico-vegetazionale-colturale e della potenzialità faunistica, sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa) la Proponente afferma: "Come si evince dalla Tav. 2 Allegati al Quadro di Riferimento Programmatico, per quanto riguarda il sistema geologico-morfologico-idrogeologico nell'area del parco eolico non sono presenti vincoli".

In realtà l'esame della Tav. 2 (di Tav. 4.1) evidenzia che l'aerogeneratore 13 risulta vicinissimo ad una ripa fluviale del Torrente Locone, mentre gli aerogeneratori 17 e 18 risultano vicini ad analogo elemento geomorfologico dello stesso corso d'acqua.

Per quanto riguarda, il sistema della copertura botanico - vegetazionale - colturale e della potenzialità

faunistica, tutte le torri ricadono nell'area faunistica Zona a gestione sociale - Bassa Murgia (cfr. Tav. 3 di Tav. 4.1).

Per quanto riguarda, infine, il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, dalla sovrapposizione delle torri sulla cartografia del PUTT recepita dal Comune, si è potuto desumere che l'intero perimetro del parco eolico non ricade in nessuna zona vincolata (cfr. Tav. 4 di tav. 4.1)

In realtà tale tavola risulta poco chiara in quanto le uniche aree sottoposte a vincolo sembrano quelle a cavallo di arterie stradali, presumibilmente coincidenti con percorsi tratturali.

L'analisi del tematismo suddetto comporta un giudizio di non totale coerenza tra il parco eolico in esame e gli Ambiti territoriali Distinti.

P.R.I.E.

L'intervento in oggetto è coerente con il PRIE adottato dal Comune di Canosa.

P.R.G. del Comune di Canosa

L'intervento in oggetto è coerente con le prescrizioni e le indicazioni dello strumento urbanistico vigente in quanto rientra in zone tipizzate dal PRG come "Zone Agricole Normali - E1" e "Zone Agricole E2". A tale proposito si segnala che la Tav.5 (della Tav. 4.1) presenta grosse difficoltà di lettura e quindi, con riferimento al rapporto tra PUG e intervento proposto, costringe a fare un atto di fede.

P.A.I. Puglia

L'area di progetto, /cfr. Tav. 6 (di Tav. 4.1), non ricade all'interno di aree individuate dal P.A.I. come aree a pericolosità idraulica o geomorfologica.

Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) - Zone a protezione speciale (ZPS)

L'intervento in oggetto non rientra (e comunque non interferisce) in nessuna zona destinata a Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) o a Zone a Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva 79/409 CEE come mostra la Tav. 7 (di Tav 4.1). In realtà tale tavola è caratterizzata da aree campite da due diversi simboli ma è priva di legenda.

Tuttavia il sito più vicino, denominato "Valle Ofanto Lago Capaciotti" (IT9120011), come dichiarato dalla stessa Proponente, dista circa 250 m rispetto ad alcuni aerogeneratori situati nella parte a nord del parco eolico.

Nonostante gli aerogeneratori più vicini al sito "Valle Ofanto - Lago Capaciotti" (IT9120011) siano al di fuori dell'area buffer, la Proponente ha redatto una Valutazione di Incidenza al fine di meglio valutare gli impatti di tali impianti sulle rotte migratorie degli Uccelli di cui alla Direttiva 79/409.

Altri vincoli presenti sul territorio

La Proponente completa l'analisi dei vincoli gravanti sul territorio e le possibili interferenze con il parco eolico proposto ricordando che la Legge Regionale 19/1997 ha individuato trentadue aree di particolare interesse naturalistico destinate a divenire aree naturali protette.

L'analisi condotta per tali aree conduce la Proponente ad affermare che l'area occupata dal parco eolico::

Non ricade in aree protette regionali ex lege regionale n. 19/97 ("Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione") né statali ex lege n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette").

Non è interessata da vincoli rivenienti dalla Legge n. 1089 del 1.6.1939 ("Tutela delle cose d'interesse storico ed artistico"), né al suo interno ricadono immobili di interesse storico o artistico.

Non è vincolata ai sensi della Legge n. 1497 del 29.6.1939 ("Protezione delle bellezze naturali").

Non interferisce con Riserve Naturali Statali e Regionali, da Parchi Nazionali o Regionali ed infine da zone IBA.

Se ne conclude che l'intervento genera un impatto compatibile dal punto di vista programmatico.

6 - Relazione sugli Impatti Ambientali attesi

Tale Relazione contiene il Quadro di Riferimento Progettuale e il Quadro di Riferimento Ambientale.

Quadro Di Riferimento Progettuale

Aerogeneratori

Il progetto prevede l'utilizzo di turbine da 2,5 MW di potenza nominale (del tipo modello N100 della Nordex), con asse di rotazione orizzontale, costituito da una navicella, dalla torre e dalle eliche.

La torre è una struttura conica tubolare in acciaio, suddivisa in tre segmenti, con verniciatura tripla. Le saldature vengono costantemente sottoposte a severi controlli di qualità.

Strade di servizio e pertinenze

A proposito di tale argomento, a pagina 11 della Relazione in esame, la Proponente, rimandando per i dettagli agli elaborati di progetto presentati (cfr. Tavv. 6 e 8), dichiara che " le nuove piste sono state tracciate ponendo per quanto possibile le livellette sul profilo del terreno, al fine di minimizzare scavi e rinterri."

In realtà, in nessun modo è possibile verificare tale affermazione in quanto nessun elaborato grafico riporta le livellette delle strade da adeguare o da realizzare ex novo. Inoltre, quanto dichiarato contrasta con alcune sezioni stradali tipo che evidenziano scavi di profondità di 3.0m - 3.5m, come peraltro asserito dalla stessa Proponente quando afferma che..."nei casi di presenza di scarpate o di pendii superiori ad 1/ 1,5 m verranno effettuate sistemazioni di consolidamento attraverso interventi di ingegneria naturalistica; in particolare saranno previste solchi con fascine vive e piante, gradinate con impiego di foglia caduca radicata (nei terreni più duri) e cordonate (vedi allegati grafici).

Fase di cantiere

Durante questa fase, al fine di minimizzare l'impatto della realizzazione delle opere sulla regimazione delle acque superficiali, sarà realizzata una rete per l'adeguato smaltimento delle stesse.

Una volta terminata la fase di costruzione, si provvederà al ripristino delle originarie configurazioni geomorfologiche in corrispondenza delle aree (piazze) su cui sorgeranno gli aerogeneratori.

La fondazione degli aerogeneratori è costituita da un basamento in cemento armato di forma circolare, fondato su pali (in numero di 16) di lunghezza compresa tra 12m e 18m. La struttura sarà dimensionata in conformità alla normativa tecnica vigente in materia di strutture in zone antesi miche.

Per quanto riguarda i volumi di terra movimentati nelle operazioni di realizzazione delle varie strutture, si è già detto. Si fa notare però che in tale calcolo non sono stati considerati i volumi di scavo per l'alloggiamento dei cavi.

Per la fase di dismissione degli impianti eolici, la Società committente si impegna alla rimozione completa delle linee elettriche interrato (cavidotti) ed al conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo le normative vigenti in essere, alla rimozione della fondazione di acciaio all'altezza del plinto di fondazione, all'annegamento della struttura di calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 metro.

Quadro di Riferimento Ambientale

La valutazione degli impatti è stata effettuata nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione, individuando successivamente le misure di mitigazione e/o compensazione

Componente Aria

Solo durante la fase di cantiere e di dismissione dell'impianto l'impatto sulla componente "aria" è da considerarsi di entità lieve e di breve durata e legato principalmente ai gas di scarico dei mezzi in

transito e alla immissione di polveri per il trasporto e la movimentazione dei materiali. Lo stesso tipo di impatto è considerato nullo in fase di esercizio dell'impianto.

Per contro, in fase di esercizio, l'impatto dovuto alla proiezione dell'ombra sul suolo produce un impatto lieve anche se di lunga durata.

Al fine di minimizzare il più possibile gli impatti (sia in fase di realizzazione che di dismissione del parco eolico), si opererà in maniera da:

- limitare al massimo la rimozione del manto vegetale esistente;
- adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;
- bagnare le piste per mezzo degli idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;
- ripristinare tempestivamente il manto vegetale a lavori ultimati.

Tutti gli accorgimenti suddetti, verranno attuati anche per la fase di dismissione

Ambiente idrico

A pagina 39 della Relazione relativa agli impatti si asserisce che... "La circolazione idrica sotterranea, generalmente, avviene tra livelli compresi tra i -10 e i -20 metri di profondità rispetto al piano campagna. Tale falda raccoglie l'acqua piovana che filtra dal suolo, ma anche quella che penetra nel sottosuolo da orifizi della roccia, attraverso piccoli anfratti, e si dirige prevalentemente da sud-ovest verso il mare Adriatico (cfr. fig. seguente)"

In realtà la figura a cui si rimanda (pag. 40) riporta verosimilmente le isofreatiche della falda profonda e non già di quella superficiale. Infatti sempre a pagina 40 si legge... "La tipologia di un impianto eolico non presenta generalmente alcuna incidenza nei confronti dell'inquinamento delle falde superficiali e/o sotterranee, sia per le caratteristiche delle opere di cui si compone, sia per i buffer di tutela verso i corsi d'acqua con cui vengono progettati. L'unico aspetto da monitorare, ai fini di un potenziale inquinamento della falda, è quello relativo all'eventuale rilascio nel sottosuolo di oli provenienti dalla lubrificazione degli ingranaggi dell'impianto; tuttavia, l'aspetto del trattamento degli oli è ampiamente tutelato dalle norme di riferimento statali, regionali e dalle indicazioni presenti nelle Linee guida regionali, per cui se correttamente gestito e smaltito non provoca alcun tipo di problema."

Il potenziale impatto sulla componente idrica superficiale, durante la fase di costruzione, sembra essere scongiurato dalla circostanza che gli aerogeneratori ricadono su aree prive di impluvi, comunque esterne ad aree potenzialmente soggette ad inondazioni (cfr. PAI). Pertanto l'impatto viene considerato poco probabile, lieve e di durata breve.

Nessun cenno al potenziale impatto derivante da perdita di oli dalle macchine di trasporto materiale o di movimento terra. Altrettanto dicasi, come peraltro già detto, per quanto riguarda il possibile inquinamento della falda superficiale oltre che da perdita di oli dei mezzi, anche dalla esecuzione dei pali di fondazione delle torri.

Durante la fase di esercizio un potenziale impatto è individuato nella possibile perdita di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori. Per tale evenienza il progetto prevede la raccolta e lo smaltimento presso centri autorizzati delle acque meteoriche di dilavamento degli oli, onde evitare il rilascio negli strati superficiali e/o sotterranei del suolo con possibile inquinamento della falda. Pertanto l'impatto può considerarsi lieve anche se di durata lunga.

Durante la fase di dismissione gli impatti potenziali saranno dello stesso tipo di quelli descritti per la fase di costruzione.

Per la mitigazione degli impatti potenziali sulla componente idrica, la Proponente dichiara che in fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche, da

realizzarsi con canaline e serbatoi provvisori di raccolta, per evitare il dilavamento delle aree di lavoro da parte di acque superficiali provenienti da monte rispetto alle stesse. E che...In fase di esercizio, invece, sarà predisposto un sistema di captazione e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali comunque ricoperti di materiale naturale, con cunette laterali, anch'esse in materiale naturale. Inoltre che durante le fasi di manutenzione consistenti nella lubrificazione degli ingranaggi verranno predisposti dei sistemi provvisori di raccolta degli eventuali oli di rilascio che verranno conferiti presso centri di raccolta e smaltimento autorizzati (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati).

Suolo e sottosuolo

A pagina 45 si tipizza la litologia dei terreni su cui ricadono le torri.

Manca la tipizzazione dei terreni su cui ricade la torre n. 1.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, destinato prevalentemente ad uso agricolo, si rimanda alla Tav. 4.

Durante la fase di cantiere, l'intervento comporterà una modificazione, sia pur parziale e per un periodo limitato, dell'attuale utilizzo delle aree, condizionato dalla realizzazione delle piazzole, dall'adeguamento della viabilità esistente e dalla realizzazione di nuova viabilità. Tale impatto risulta essere minimo rispetto alla estensione superficiale complessiva per cui sarà lieve e di breve durata.

Relativamente alla fase di esercizio, la presenza del parco eolico, per quanto detto in precedenza, comporta un impatto sulla componente suolo e sottosuolo considerato lieve e di durata lunga.

Anche nella fase di dismissione ...L'impatto, pertanto, può definirsi di entità lieve anche se di lunga durata.

Le opere di mitigazione previste, relativamente agli impatti provocati sulla componente suolo e sottosuolo saranno le seguenti:

- accertamento della reale configurazione stratigrafica dell'area oggetto di intervento,
- utilizzo per quanto più possibile della viabilità esistente,
- predisposizione di un adeguato sistema di regimazione e captazione degli scorrimenti superficiali delle piazzole, con cunette laterali, onde evitare rilasci di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di oli nel sottosuolo,
- ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola;
- interrimento dei cavidotti e degli elettrodotti lungo le strade esistenti in modo da non occupare suolo agricolo o con altra destinazione;
- ripristino dello stato dei luoghi dopo la posa in opera della rete elettrica interrata;
- inerbimenti superficiali delle scarpate con specie autoctone;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento

Ecosistemi naturali: Flora e Fauna.

Le azioni prese in considerazione per i potenziali impatti sulla componente in esame, durante la fase di cantiere sono:

- alterazione dello stato dei luoghi;
- sollevamento di polveri;
- rumori estranei all'ambiente in fase di cantiere.

Vista la natura quasi prettamente agricola delle aree interessate dal progetto, l'impatto sulla flora locale è considerato lieve e di breve durata.

Durante la fase di esercizio la componente flora non subisce nessuna interferenza con l'impianto

Per la fase di dismissione, vale quanto detto per la fase di cantiere

Durante le fasi di costruzione e dismissione dell'impianto, i rumori dovuti all'utilizzo di mezzi e di

macchinari, alle operazioni di scavo, alla costante presenza umana e la modificazione della situazione ambientale determineranno l'impatto maggiore sulle componenti fauna. Su tale componente interferisce anche la fase di esercizio dell'impianto a causa:

- dell'inserimento di elementi percettivi estranei al paesaggio,
- dell'occupazione di spazi aerei,
- delle emissioni sonore.

Specie con riferimento al rumore, l'impatto viene considerato di media intensità e di lunga durata.

La presenza fisica del parco, occupando uno spazio aereo, determina un impatto sull'avifauna, considerato di entità lieve ma di lunga durata, in quanto:

- le interdistanze (mutue distanze) fra le torri sono tali da assicurare ampi corridoi di volo per l'avifauna e tutto l'impianto non va a costituire una barriera ecologica di rilievo
- tutte le torri sono state posizionate su terreni agricoli e non si evincono interazioni con i siti riproduttivi di specie sensibili
- il basso numero di giri, con cui ruotano le turbine di nuova generazione che verranno impiegate, consente la buona percezione degli ostacoli mitigando il rischio di collisioni da parte dell'avifauna;
- sicuramente si registrerà un allontanamento dell'avifauna dal sito eolico, allontanamento temporaneo che man mano verrà recuperato con tempi dipendenti dalla sensibilità delle specie.

Pur essendo stati valutati lievi e di breve durata gli impatti potenziali sulle componenti flora e fauna, sono state previste mitigazioni per ridurre la portata. In particolare:

- verrà ripristinata il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere per esigenze lavorative;
- verrà limitata al minimo la attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali
- verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubolari e non a traliccio, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;
- verranno applicati accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna utilizzando vernici non riflettenti di colore chiaro;
- è stata rispettata la distanza di progetto fra i singoli aerogeneratori, come indicato nel Regolamento Regionale sulla realizzazione degli impianti eolici nella regione Puglia, in modo da assicurare ampi corridoi di volo per l'avifauna evitando la costituzione di una barriera ecologica di rilievo;
- le torri verranno posizionate su terreni agricoli a notevole distanza da siti riproduttivi di specie sensibili.

Paesaggio e Patrimonio Culturale

Per quanto attiene alla fase di cantiere, la Proponente afferma che... le attività di costruzione dell'impianto non producono impatto sulla componente paesaggio solo in maniera transitoria, la qual cosa si ripropone anche in fase di dismissione.

Per contro, nella fase di esercizio ...l'intrusione visiva degli aerogeneratori esercita il suo impatto non solo da un punto di vista meramente "estetico" ma su un complesso di valori oggi associati al paesaggio, che sono il risultato dell'interrelazione tra fattori naturali e fattori antropici nel tempo.

In virtù dell'orografia del sito, della sua destinazione d'uso, delle sue caratteristiche ante operam, l'impatto sulla componente in esame viene classificato di media intensità e di lunga durata.

A tale proposito si ribadisce che nello Studio di Impatto Ambientale non vi è traccia di rendering che fornisca un'idea, sia pure virtuale, dell'impatto visivo delle torri sul paesaggio.

Gli interventi di mitigazione adottati per minimizzare l'impatto sul paesaggio consistono:

- evitare la disposizione delle macchine su file parallele, con bassa densità
- non creare con la distribuzione delle macchine condizioni di ombreggiatura distributiva delle stesse, evitando il cosiddetto "effetto selva"; e/o interferenza aerodinamica rispetto al flusso dell'aeriforme, per

una piena efficienza delle macchine;

- salvaguardare aree gravate da vincoli territoriali, evitando il posizionamento delle macchine su tali aree

Per quanto riguarda le caratteristiche estetiche e tecniche degli aerogeneratori

- che saranno installati, essi dovranno rispondere ai seguenti requisiti:
- sostegno costituito da torre in acciaio di tipo tubolare tronco conico;
- colorazione tenue (grigio chiaro) e con vernici antiriflettenti;
- bassa velocità di rotazione delle pale.

Ambiente antropico - Salute Pubblica

Nessun rischio per la salute pubblica in quanto a detta della Proponente... nell'area circostante l'impianto non vi sono fabbricati se non rarissime masserie e depositi agricoli attinenti alle sporadiche abitazioni rurali presenti. Quest'ultime sono in genere poste a diverse centinaia di metri dagli aerogeneratori.

Per quanto riguarda impatti sull'uomo derivanti da campi elettromagnetici, non si riportano dati specifici ma si fa... riferimento ai rilievi effettuati, del campo elettrico e del campo magnetico, in parchi eolici di caratteristiche confrontabili a quello in esame, e alla luce dei risultati ottenuti, si evince come i tratti di cavidotto interrato rispettino le soglie di attenzione indicate negli articoli 3 e 4 del DPCM 8 Luglio 2003.

Con riferimento poi al calcolo della gittata che escluderebbe interferenze tra eventuali rotture degli aerogeneratori e abitazioni o strade di intensa percorrenza.

Produzione di rifiuti

Alla pagina 65 si legge che... i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati in sito per le sistemazioni delle piazzole, delle aree di manovra e della viabilità di accesso; lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare completamente per i rinterri.

Tale affermazione contraddice quanto affermato nelle pagine precedenti dalla cui lettura si evince che volumi di terre pari a 4800 mc saranno conferiti in discarica. Tali volumi dovrebbero poi risultare sottostimati in quanto nella valutazione analitica riportata non risultano considerati i volumi di scavo per la posa in opera dei cavi.

Per quanto riguarda infine i materiali di scarto in fase di cantiere, verranno trattati come rifiuti speciali e verranno smaltiti nelle apposite discariche.

In fase di dismissione, infine, i materiali provenienti dallo smontaggio delle torri verranno smaltiti e/o riutilizzati conformemente alle normative in vigore.

L'impatto su tale componente può ritenersi lieve e di breve durata.

Rumore e vibrazioni

Per quanto riguarda tale impatto, nello SIA (pag. 66) si legge: Il rumore emesso da una centrale eolica non è percepibile dalle abitazioni, poiché una distanza di poche centinaia di metri è sufficiente a ridurre il disturbo sonoro.

Va sottolineato che il comune di Canosa non ha ancora effettuato il piano di zonizzazione acustica, pertanto, in attesa che il comune provveda alla zonizzazione, si applicano i limiti provvisori (articolo 6, comma 1, del DPCM 01/03/91) e stabiliti in 70 dB (A) per le ore diurne e di 60 dB(A) per le ore notturne. Pertanto la rumorosità ambientale prevista nello SIA rientra nei limiti massimi consentiti dalla legislazione vigente.

Impatti potenziali sull'ambiente antropico

Durante le fasi di costruzione e di dismissione, emissioni acustiche e vibrazioni rappresentano potenziali impatti per la salute delle maestranze che possono considerarsi lievi e di breve durata.

Lo stesso vale per le emissioni pulviscolari il cui impatto in tale fase può considerarsi lieve e di breve durata.

Pertanto si conclude che l'impatto sulla componente salute pubblica, è da considerare lieve e di lunga durata

Considerazioni analoghe valgono per la fase di esercizio dell'impianto.

Per i campi elettromagnetici saranno comunque rispettate le normative vigenti. Pertanto tale impatto sulla componente "salute pubblica", è stato considerato lieve e di lunga durata.

I materiali derivanti dalle operazioni di dismissione (Rifiuti Speciali) verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate (ad ogni modo le operazioni di smaltimento, trasporto e conferimento verranno effettuate conformemente alla normativa vigente al momento della dismissione). Inoltre, si provvederà alla rimozione completa delle linee elettriche e, successivamente, al conferimento agli impianti di recupero e trattamento. Anche in questo caso l'impatto è ritenuto lieve e di breve durata.

Considerazioni conclusive

Lo Studio proposto non consente di superare completamente le criticità emerse in sede di verifica. A tale proposito si rileva che:

- non è stato analizzato dettagliatamente l'impatto visivo (punto 3.1 all.4 del DM 10/09/10 delle linee guida nazionali);
- non è stato valutato correttamente il calcolo dei volumi di scavo, rinterro e conferimento in discarica dei terreni;
- non si evince la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici (D.Lgs n. 42/04) distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore più vicino, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;
- non è stata effettuata alcuna rilevazione specifica delle caratteristiche anemometriche del sito;
- in molti casi non sono rispettate correttamente le distanze reciproche tra molti aerogeneratori;
- dalla cartografia prodotta, un cavidotto attraversa un'acqua pubblica (Torrente Locone);
- in nessun allegato grafico è riportato il profilo delle strade da realizzare (come richiesto nell'All.4 al p.to 5.1 delle Linee Guida Nazionali);
- non appare presente in atti la documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400 (cfr. Linee Guida Nazionali);
- non si evincono i risultati dell'analisi economica di costi e benefici;
- le misure di mitigazione proposte sono descrittive e non riferite dettagliatamente alle criticità rilevate;
- non sono stati valutati gli impatti cumulativi derivanti dalla vicinanza di altre proposte progettuali insistenti sullo stesso territorio

Dall'analisi della documentazione si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da realizzarsi nel Comune di Canosa di Puglia dalla Proponente (STUDIO 2 ENERGY) possa comportare degli impatti negativi significativi, e si dispone pertanto l'assoggettamento dello stesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex Art. 20 comma 6 D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO CHE in data 26/04/2011 il tecnico progettista dell'impianto eolico di cui trattasi ha dichiarato che "Gli aerogeneratori non rientrano in aree naturali protette né in siti della "Rete Natura 2000". [...] parte delle opere di connessione dell'impianto eolico, in particolare il cavo di connessione interrato tra l'aerogeneratore n. 12 e l'aerogeneratore n. 13, rientra in parte (per una lunghezza di circa 600 m) all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto (L.R. del 16/03/2009, n. 07).";

VISTO l'art. 4, comma 3 della L.R. 11/2001 il quale dispone "Sono assoggettati altresì alla procedura di V.I.A. i progetti per la realizzazione di interventi e di opere identificati nell'allegato B, ripartito negli elenchi B1, B2, B3, qualora ciò si renda necessario in esito alla procedura di verifica di cui all'articolo 16 o qualora gli interventi e le opere ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o di siti della "rete Natura 2000" di cui alla dir. 79/409/CEE e alla dir. 92/43/CEE.";

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1) di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti e in conformità alle conclusioni del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. - nella seduta del 19/03/2013, la proposta progettuale relativa alla realizzazione e all'esercizio di un parco eolico, costituito da 22 aerogeneratori per una potenza complessiva massima pari a 55,00 MW, da realizzarsi nel Comune di Canosa di Puglia, alla C.da "Camerelle - Pezza Francese", presentato dalla Società STUDIO 2 ENERGY s.r.l., con sede legale in Minervino Murge alla Leonardo da Vinci n. 1;

2) di precisare che, qualora il proponente presenti istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per l'impianto eolico in oggetto dovrà:

a, Attenersi alle indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e alla cartografia del SIT Puglia;

b. Attenersi alle indicazioni contenute nel Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, Regolamento attuativo del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;

c. Valutare i possibili impatti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 23 ottobre 2012, n. 2122;

3) di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Società STUDIO 2C ENERGY s.r.l. con sede legale alla Via Leonardo da Vinci n. 1 - 76013 Minervino Murge;

- al Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture per lo Sviluppo, Area Politiche per lo Sviluppo e l'innovazione della Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari;

- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);

- al Sig. Sindaco del Comune di Canosa di Puglia, P.zza Martiri XIII Maggio n. 15, 76012 Canosa di Puglia (BT);

4) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

5) di pubblicare la presente Determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di

Barletta Andria Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

6) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia BAT;

7) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta Andria Trani.

Avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, li 08/04/2013

Il responsabile dell'istruttoria
Arch. Daniela Barbara Lenoci

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dott. Vito Bruno
